



il Ponte

Anno XXII - N. 1 Ottobre 2014



Non dimentichiamoci di fare il bene

E' questo l'invito che ci arriva da papa Francesco, che nell'esortazione apostolica *Evangelii Gaudium*, ci da delle indicazioni chiare e precise riguardo alla solidarietà:

"La solidarietà è una reazione spontanea di chi riconosce la funzione sociale della proprietà e la destinazione universale dei beni come realtà anteriori alla proprietà privata. Il possesso privato dei beni si giustifica per custodirli e accrescerli in modo che servano meglio al bene comune, per cui la solidarietà si deve vivere come la decisione di restituire al povero quello che gli corrisponde. Queste convinzioni e pratiche di solidarietà, quando si fanno carne, aprono la strada ad altre trasformazioni strutturali e le rendono possibili." e.g.189 e ancora: "Non condividere i propri beni con i poveri significa derubarli e privarli della vita. I beni che possediamo non sono nostri ma loro" s.Giovanni Crisostomo e.g.57

E allora, da queste pagine, vogliamo far nostro questo invito, e ringraziare tutte le persone che hanno contribuito, anche con sacrifici, a portare un po' di conforto e a migliorare la qualità della vita di molti bambini e persone tramite i padri somaschi e la nostra associazione e le esortiamo a continuare nella certezza che solo la provvidenza e la misericordia di Dio sapranno compensarci ampiamente.

Reportage da India e Sri-Lanka

Carissimi amici di Sole che Nasce, vi scrivo dall'India, terra a voi cara, dove mi trovo per motivi di lavoro. Lo faccio nel giorno caro alla mia Congregazione, la festa della Madonna degli Orfani proprio pensando a loro: gli orfani. Ho visitato diverse comunità e sono rimasto molto contento dell'ottimo lavoro fatto da parte dei miei Confratelli con ritmi e usanze diverse dalle nostre abitudini. Sono stato qualche giorno coi bambini di Raigarh: mi e' piaciuto molto lo spirito di famiglia che anima questa comunità, la presenza delle insegnanti che fanno da mamme a questi bambini anche fuori dalla scuola, la ritengo molto utile, ho visto anche alcuni genitori di questi minori che si trovano nel lebbrosario delle suore di Madre Teresa, un vero strazio.

Sono stato anche ad Araku. Fa un certo effetto sentirsi in montagna in questa parte dell'India e avere freddo. Vi sono oltre 220 bambini e ragazzi che provengono da posti indescrivibili: qui finalmente tutti hanno un letto per dormire. Prima i più grandi dormivano sulla nuda terra. Siamo riusciti ad adattare la vecchia costruzione per sistemare meglio tutti i ragazzi. Segue a pag. 2

a
u
g
u
r
i



d
a
A
R
A
K
U

Reportage da India e Sri-Lanka

Segue da pag. 1



E' certamente difficile dover quadrare i conti a fine mese quando si hanno a disposizione solo 20 rupie al giorno pro-capite e con questi soldi dover acquistare le uniformi, i vestiti e le scarpe.

Vi dico questo per farvi sentire protagonisti del bene che i Somaschi compiono col

vostro aiuto. Ho visto che per i bambini di Bangalore per la sola scuola si spendono circa 250 euro l'anno. E' un vero miracolo poter affrontare una situazione di questo genere. Non si intravede nemmeno una via d'uscita a questi problemi finanziari perchè siamo in mezzo a persone che o sono terribilmente povere o non hanno una cultura dell'aiuto come l'abbiamo noi.

Tra poco saremo nel mese del rosario che è anche il mese missionario, mi ha sempre colpito venendo in Asia vedere tanti bambini non cattolici recitare con grande devozione il Santo Rosario. Forse insieme al vostro aiuto e alla Madonna, adorata in alcuni casi da persone di altre religioni, avviene il miracolo di mantenere in vita tante opere della Chiesa che diversamente non reggerebbero. Papa Francesco ci invita ad aprirci all'altro senza riserve, è vero che da noi vi è tanta povertà, ma non ho mai avuto l'occasione di vedere quello che ho notato in questi ultimi viaggi.

Vi racconto solo due episodi che mi hanno ferito: ero in un ospedale ai Caraibi a visitare alcune persone ho visto partorire nel corridoio una haitiana in mezzo ad una pozza di sangue e se non avessi pagato la benzina della croce rossa per trasportarla in un ospedale attrezzato sarebbe di sicuro morta, nello stesso posto persone sedute per terra con la flebo: con il braccio libero tenevano alto il flacone per far scendere il liquido.

Siamo sì più poveri ma non di certo in queste condizioni. Il mondo ci aspetta con altre opere di bene per la diffusione del regno di Girolamo che è amore e affetto verso i tanti bambini che Papa Francesco addita ogni giorno alla nostra attenzione, che soffrono per la mancanza di genitori, per la guerra, e che ogni giorno muoiono numerosi senza aver la possibilità di una vita normale e spensierata come l'abbiamo avuta noi.

Concludo ringraziandovi a nome di tutte le persone che ho incontrato e che hanno potuto godere della vostra generosità.

Un caro saluto a tutti.

Fr. Antonio Galli

AMPLIAMENTO DEL COLLEGE DI NAGERCOIL

E' finita e già in uso la nuova ala del college di Nagercoil. Questo ampliamento ha permesso di incrementare il numero degli alunni che frequentano il college e di raddoppiare i corsi. Questo college è diventato il punto di riferimento educativo dell'area di Kanyakumari nel Tamilnadu e ospita annualmente 1200 studenti ai quali viene offerta un'ampia scelta di corsi di specializzazione.





WANAPARTHY TELENGANA - INDIA

La famiglia somasca indiana si allarga: alle numerose comunità sparse nei diversi stati indiani, si è aggiunta quella di Wanaparthi, nello stato del Telengana, già Andra Pradesh. I somaschi hanno deciso di accettare, su invito del vescovo locale, di gestire una scuola che non sapeva a chi affidare dopo che la congregazione precedente aveva deciso di lasciare per mancanza di religiosi.

I Somaschi l'hanno accettata per un anno in prova e poi hanno deciso di rimanere e prendersi cura dei 500 e più alunni che frequentano la scuola, tutti di religione indu o musulmana e tutti dei fuori casta, bambini anche questi figli di San Girolamo bisognosi del nostro aiuto. Il lavoro da fare è molto: dall'accoglienza di tutti questi bambini all'organizzazione dei corsi scolastici, alla ricerca di insegnanti all'altezza della situazione per finire con una struttura adeguata ad ospitare tutti questi bambini.



Attualmente abbiamo attivato un intervento finanziato dalla Conferenza Episcopale Italiana rivolto alla ricostruzione di parte della scuola primaria che è in condizioni pietose: mancano i bagni e le finestre, non esistono banchi e cattedre, e un pulmino per il trasporto dei bambini provenienti dai villaggi più lontani.

I padri della comunità non possiedono un mezzo di trasporto proprio e devono quindi utilizzare i mezzi pubblici, che in questa zona sono rari, nei trasferimenti da un luogo all'altro per lo svolgimento delle più semplici attività, perdendo molto tempo.

Ci è stato perciò richiesto l'aiuto per l'acquisto di un'auto per la comunità in modo da agevolare l'attività dei padri sul territorio.

RAIGARH CHHATTISGARH

La nuova scuola primaria



La città di Raigarh si trova nel Chhattisgarh, uno Stato dell'India centrale, il cui capoluogo è Raipur. Raigarh è famosa nel campo industriale per l'impianto più grande del mondo per la lavorazione del ferro spugnato e le 62 grandi industrie che la circondano.

Nonostante queste industrie è una zona molto povera ed è per questo che è stata scelta con l'obiettivo di attivare azioni che favoriscano prospettive di vita per i bambini, adolescenti e giovani in situazioni di rischio sociale e personale, ove essi, insieme ai propri nuclei familiari di appartenenza, se esistono, possano essere protagonisti della propria storia. I somaschi si sono subito attivati, con il contributo di benefattori, per realizzare una struttura che ospita in questo momento 20 bambini orfani e una scuola primaria che ha già 160 alunni. Visto i buoni risultati e le necessità locali, la scuola verrà ampliata in un futuro con l'aggiunta di ulteriori classi.





DUE VOLTI...

India 2014. Volti conosciuti. Emozioni nuove. Sorrisi che scaldano in un secondo. Atterriamo e ad attenderci c'è un amico che ci accompagnerà in una terra mai vista e meravigliosa: il Kerala. Le piantagioni di the, la passeggiata sul dorso di un elefante, il giro in *house boat* sono solo alcune delle esperienze nuove che abbiamo fatto. Come sempre però la cosa più bella di questi luoghi è la gente. Non solo gli amici che ci hanno accolto a braccia aperte ma anche le persone semplici che hanno condiviso la loro quotidianità con noi: la colazione con una famiglia, il pranzo nella

comunità delle suore, il viaggio in bus per andare in centro. E poi chi sente sempre forte non solo il dovere, ma il piacere dell'ospitalità e ci ha portato a vedere luoghi suggestivi e monumenti unici rallegrando il viaggio con aneddoti, musiche e tante risate.

Dal 2010, primo anno in cui sono atterrata in India sono cambiate tantissime cose nei luoghi che avevo visitato: città in continua espansione, palazzi che sbucano da ogni lato, centri commerciali che sostituiscono prati e villaggi spesso a costo di ridurre drasticamente le risorse idriche e naturali e a farne le spese, come sempre, sono i poveri.

A Bangalore, ora i bambini vivono tutti insieme a Suryodaya, in periferia: sono circa quaranta, tra i 6 e i 17 anni e il loro quotidiano è scandito da una tabella oraria da far concorrenza a quella dei manager! Certo, sono bambini e non sempre la puntualità prevale ... ma è stupefacente vedere quei nanerottoli correre di qua e di là, prima a fare le pulizie, poi a Messa e a far colazione, infine a prepararsi il materiale e a vestirsi per la scuola con il sorriso stampato sul viso anche se la doccia è ghiacciata, anche se la colazione è uguale alla cena e sarà identica al pranzo che hanno nei loro contenitori di metallo. La divisa è un dovere e un onore. Quando tiriamo fuori la macchina fotografica ciascuno vuole la sua foto, rigorosamente da solo! Poi il bus che passa a recuperarli fin dentro il cortile, li carica e si allontana. La casa cade in un silenzio quasi irrealistico fino alle 14 quando i primi, i più grandi, tornano al *Boys centre*: c'è chi fa un riposino, chi si mette a giocare nell'erba (quella poca che c'è), chi va a lavare i panni. Scozza l'ora del gioco e grandi e piccoli si radunano nel campo: calcio, cricket, pallavolo, ogni gioco vale. Tutti corrono e si sfidano. Qualche solitario osserva e gioca con i sassolini e i ramoscelli. Hanno un entusiasmo contagioso, sempre. Quando tiriamo fuori i fili per gli scobidoo, sono tutti lì attenti a osservare come intrecciarli, che colori scegliere, come cominciare. I grandi insegnano ai piccoli, i bambini hanno gli occhi spalancati e un sorriso da pubblicità. Si scambiano gli intrecci, si contendono gli ultimi fili. Idem con i palloncini. Ma nessuno si lamenta, non un litigio non un pianto. E poi ringraziano costantemente: per la merenda a sorpresa per quel piatto di pasta davvero italiano per essere lì con loro a studiare, a pregare. A giocare a pulire. Per essere lì con loro, come loro. Ci hanno salutato con una festa semplice e commovente. Perché non è stato solo l'adulto di riferimento a ringraziarci ma anche il ragazzo maggiore che vive lì. E qualcuno più coraggioso ha preso la parola semplicemente per dire THANK YOU.

E se dopo 5 anni sono tornata è perché ci sono loro: i bambini, di una tenerezza disarmante. I ragazzi che ora sono uomini e che hanno trovato il tempo per passare a trovarci per mezzo pomeriggio o per un giorno intero. Per chi si spende con loro ogni giorno. Per quel senso di casa che pervade i luoghi abitati dall'Amore.

Dopo 18 giorni visitando luoghi, comunità e amici, il grazie più grande è il nostro che nonostante tutto vediamo meraviglie che crescono: bambini che a distanza di anni ti riconoscono e ti chiedono di restare non per quello che porti ma per ciò che regali: il tuo tempo! Loro non si dimenticano di noi. Noi non ci dimenticheremo di loro. Questo legame dà vita, anche a distanza. Elisa



UN SOLO VIAGGIO

Scrivere dell'India è complicato, perché t'investe una miriade di emozioni ... Devo confessare che è un paese che non mi ha mai incuriosito molto ma, dopo mille convincimenti, parto con mia "sorella" verso questa nuova avventura.

Organizziamo il nostro itinerario attraversando quasi tutto il Sud di questo incredibile subcontinente indiano.

L'India è un intreccio di passato e presente, variegato e pieno di splendidi monumenti ma anche antichi ruderi... ma quello che mi ha colpito di più sono le persone dalle mille etnie e dialetti, le diverse tradizioni, usanze, culture e religioni.

Arriviamo a Cochin e i primi giorni, in compagnia di un padre indiano visitiamo il Kerala; da subito all'arrivo mi si apre davanti agli occhi un mondo vivo, complesso e del tutto sconosciuto all'uomo occidentale. Mi assale col suo caos e mi rapisce in una magica ipnosi.

La prima settimana passa attraverso un immergerci da turiste dentro il mondo indiano, dentro il caotico traffico che farebbe impallidire quello di Napoli e Roma... ma scopro pian piano che dietro questo apparente caos c'è una regola valida per tutto e per tutti... mi colpisce il profondo rispetto umano in totale assenza di stress, il continuo suonare dei clacson ma mai una parola detta dagli autisti che zigzagando si fanno strada.

Visitiamo le grandi piantagioni di the e abbiamo l'onore di assistere all'umile lavoro delle donne impegnate nella raccolta delle foglie... poi finito il nostro tour turistico ci rechiamo a Nagercoil. Ad accogliere ci sono due padri che, per mia fortuna, parlano italiano e che fin da subito ci fanno sentire a casa. La realtà di Nagercoil è nata dopo lo Tsunami del 2006, mi incuriosisce il perché della scelta di un college anziché una casa per minori e mi spiegano che è nata dalla richiesta del vescovo locale di occuparsi dei giovani dal punto di vista formativo. Anche qui non mancano le visite turistiche, ma stavolta vediamo posti e luoghi che in un passato recente hanno subito il tragico evento dello tsunami. Ma nonostante i racconti e il mio immaginare il mare che avanza, distrugge e sale ad altezze vertiginose, non potrò mai capire fino in fondo, posso solo leggerlo dagli occhi di chi mi racconta, occhi fieri e orgogliosi...e già quello mi basta!!!

Da Nagercoil ci spostiamo a Chennai e finalmente ci immergiamo nel mondo a noi più congeniale... la casa per minori... ovviamente ben diversa dalla realtà che respiriamo in Italia. In India i numeri dei bambini presenti in comunità son ben più alti a Chennai sono circa in 30. Ci accolgono da subito con gran entusiasmo e mi colpiscono per la loro allegria! Viviamo con loro ogni momento della giornata in cui sono presenti, giochiamo a calcio in un campo che sa di tutto tranne che di campo da calcio... ma loro scalzi, felici e incuranti delle cacche di vacca, corrono imperterriti dietro al pallone... e io mi butto con loro senza preoccuparmi del caldo e del resto... dopotutto io ho le scarpe. Ma il momento più bello è la recita del rosario insieme ai bimbi nel dopo cena... bello vederli tutti attenti, partecipi e raccolti!!!

L'ultima settimana la viviamo a Bangalore... due giorni in città ma poi via verso Suryodaya. Ad attenderci ci sono 30 ragazzi festanti e 10 nanerottoli di circa sei anni che per 5 giorni mi accolgono con il loro urlante "Sister". Benché il mio inglese sia praticamente nullo, la magia dei bimbi ha fatto in modo che riuscissimo comunque a comunicare, che riuscissi con loro a fare i compiti o giocare. Perché questo fa l'Amore: fa superare tutte le barriere... anche e soprattutto quelle linguistiche, perché l'amore ha un linguaggio tutto suo! Stefy



Ricordiamo....

**CAMILLA MASSANO
e LAURETTA MIGLIARI**

amiche e benefattrici della nostra Associazione, che ci hanno lasciato per tornare alla casa del Padre.

Camilla e Lauretta, hanno contribuito attivamente alla raccolta fondi per le opere indiane che hanno visitato personalmente diverse volte. Siamo certi che continuano la loro opera da lassù e ci sono vicine con il loro aiuto e noi le ricorderemo nelle nostre preghiere



COSTRUZIONE DI UNA CASA FAMIGLIA A CIUDAD BOLIVAR (BOGOTÁ)

Abbiamo il piacere di comunicarvi che con il contributo dei nostri benefattori, la nostra associazione sponsorizzerà la costruzione di una "Casa Famiglia" a Ciudad Bolivar.

Questo intervento è rivolto a ragazzi che vivono e dormono in strada, che per sopravvivere vengono costretti dai capo banda a fare gli spacciatori.

Da molti anni i Somaschi sono presenti in Colombia, dove hanno fatto e fanno un grande lavoro di educazione, formazione e recupero dei ragazzi delle classi sociali più povere. Da qualche anno si sono stabiliti anche nella parte più povera di Bogotá, che ironicamente, si chiama "Paradiso". Questa zona, siamo a oltre 3000 metri e di notte fa molto freddo, è abitata da tre milioni di persone che sono stati costretti a forza a lasciare la loro casa nelle zone in mano ai narco trafficanti e a spostarsi in città in



cerca di lavoro e di una sistemazione. Come avviene purtroppo nelle periferie più povere delle metropoli, anche qui il degrado la fa da padrone.

I padri si sono subito attivati con mezzi di fortuna, verso i più piccoli con attività di prevenzione alla droga, allo sfruttamento minorile, alla prostituzione giovanile.

In seguito alla visita del rappresentante della Conferenza Episcopale Italiana in collaborazione con l'Ufficio Missionario della Congregazione si è deciso di costruire un centro giovanile con l'obiettivo di seguire questi bambini dall'asilo fino alla scuola per metterli in grado di trovare poi un giusto collocamento sociale.

Il progetto comprende la costruzione di un asilo, una casa per adolescenti orfani, un centro diurno per bambini e

giovani in cui offrire ospitalità e formazione al lavoro, alcune case per adulti senza tetto. Dopo estenuanti fasi burocratiche si è riusciti a costruire l'asilo per 70 bambini e si sta procedendo per la costruzione della casa per adolescenti orfani che sarà chiamata "Casa Calliope" e verrà interamente sponsorizzata dalla nostra Associazione.

RINGRAZIAMENTI DA...



NAGERCOIL - Dylan e Joseph di Nagercoil, ringraziano per il contributo di Sole che nasce, grazie al quale hanno potuto essere operati entrambi con successo al menisco.

PREMALAYA

La comunità di Premalaya - Bangalore, ringrazia la nostra associazione che ha finanziato l'allacciamento alla rete idrica pubblica della loro struttura. Grazie a questo intervento, viene assicurata la fornitura dell'acqua e a costi ridotti.



PROGETTO ACQUA A EMARTI - KENYA

Emarti è una zona rurale del Kenya, nella Contea di Kajiado, raggiungibile attraverso difficili strade sterrate; la popolazione vive di pastorizia e con gli asini trasporta acqua e merci.

Tra tutti i problemi e i bisogni della comunità il più sentito è quello dell'acqua: nella zona non ci sono fiumi perenni e lo scavo di pozzi non ha dato risultati soddisfacenti.

La comunità di Emarti, costituita da 35 piccoli villaggi, ognuno di 15-20 persone, raccoglie l'acqua piovana durante le due stagioni delle piogge di aprile e ottobre

in buche scavate nel terreno roccioso, rompendo a mano la roccia con il martello, dopo averla cotta con il fuoco di legna per una notte, ma queste piccole riserve di acqua durano solamente poche settimane. Nell'anno 2012 una generosa benefattrice italiana ha finanziato un progetto lungo il torrente Eluanata che attraversa questa zona: un tratto del suo letto è stato scavato con una pala meccanica per ricavarne un invaso per l'accumulo dell'acqua nella stagione delle piogge, il perimetro dell'invaso è stato recintato con pali di legno e filo spinato per impedire che gli



animali selvatici e domestici entrassero a sporcare l'acqua. L'invaso doveva assicurare l'autosufficienza per la popolazione e gli animali da una stagione piovosa all'altra, un periodo che può arrivare a 7 mesi, ma lo scavo dell'invaso è stato interrotto per esaurimento dei fondi, così in questi anni a fine luglio il bacino era già asciutto e la comunità è rimasta senz'acqua per almeno 3 mesi. Per completare il progetto originale, purtroppo interrotto, nei prossimi mesi partirà un nuovo progetto cui parteciperà in parte anche la nostra Associazione con i seguenti obiettivi:

1) l'ampliamento del bacino per la raccolta dell'acqua: il bacino attuale sarà ampliato con un volume addizionale di 3000 metri cubi; la nuova capacità del bacino assicurerà l'autosufficienza tra le due stagioni delle piogge

2) il trattamento sanitario di una parte dell'acqua del bacino per renderla più sicura per il consumo della popolazione: l'acqua che è stagnante per molti mesi va bene per gli animali, ma è pericolosa per le persone, soprattutto per i bambini, così l'acqua destinata ad uso civile sarà trattata con un sistema di filtri a sabbia ed accumulata in serbatoi di plastica ad alta capacità. Il costo complessivo delle opere ammonta a 12.000 euro.

SRI-LANKA

Il Villaggio Miani di Thannamunai, è un'oasi in un'area che si sta riprendendo lentamente dai danni dello Tsunami del 2004 e dall'assenza dei guerriglieri dell'LTT che controllavano la zona imponendo terrore e violenza. La comunità somasca è molto ben inserita nel territorio con una scuola professionale e servizi per i giovani che hanno meritato il riconoscimento del governo centrale. Non manca poi l'aiuto alla comunità locale con diverse iniziative, tra le quali la distribuzione gratuita di materiale scolastico ai bambini delle famiglie più bisognose.



Cari Amici,

In questo spazio vogliamo segnalare alcuni piccoli progetti che ci sono stati inviati dalle varie comunità somasche sparse nel mondo per sottoporli alla vostra attenzione. Siamo certi che, pur in un momento di difficoltà generale, la vostra generosità non mancherà di farsi sentire e che il contributo di chi ha poco vale molto di più di chi dona il superfluo. Noi possiamo solo ringraziarvi in anticipo a nome di chi potrà beneficiare del vostro aiuto, lasciando a Dio la giusta ricompensa per quello che fate.

WANAPARTHY



ACQUISTO AUTO PER LA COMUNITA'
7.000 euro

EMARTI - KENYA

PROGETTO
ACQUA
4000 EURO



ADOTTA

UN'INSEGNANTE
80 EURO AL MESE



DOPOSCUOLA E MERENDA PER UN MESE
20 EURO PER BAMBINO



DIVISA
SCOLASTICA
10 EURO



SCARPE
7 EURO

ASSISTENZA
MEDICA
30 EURO
ANNO
PER BAMBINO



5X1000

Il 5 x 1000 relativo al 2011, ha portato alla nostra Associazione **8.177 euro** che è stato **interamente devoluto alla missione somasca nelle Filippine, a seguito del Tifone del novembre 2013.**

Per noi è un canale di finanziamento importantissimo. Il prossimo anno, quando sarà il momento, ricordate ancora il nostro numero di Codice Fiscale:

97658940016

ASSOCIAZIONE SOLE CHE NASCE Onlus

via Consolata, 24 - 10099 SAN MAURO TORINESE (TO)
Tel. 011.822.51.23 (martedì) - Fax 011.822.71.20
Codice fiscale: 97658940016

www.solechenasce.it

Per sostenerci : **Associazione Sole che nasce Onlus**
c.c.postale n° 61545232 - C.c.bancario Unicredit:
IBAN IT 27 A 02008 30945 000101096283